

LA GIUSTIFICAZIONE IN VIRTÙ DELLA FEDE SIGNIFICA CHE ESSE SONO LIBERE DAL LORO BISOGNO OSSESSIVO DI GIUSTIFICARSI'. (A. GRUN)

Cristo non condanna, ma intercede per noi...

Cristo risorto è sempre vivo per intercedere a nostro favore (cfr Eb 7,25).

- *Approfittiamo di questa intercessione di Cristo? Ci accostiamo a lui nella liturgia e nei sacramenti?*
- *Ci sentiamo accompagnati da Cristo risorto, che dal cielo fa il tifo per noi e per la nostra missione, o ci sentiamo abbandonati, soli di fronte a mille impegni e necessità?*
- *Come mostrare nella Chiesa questo volto del Risorto che non condanna ma intercede? Come assumere questo volto nel nostro rapporto con gli altri?*

MI SENTO INCLINATO ALLA PREGHIERA DI INTERCESSIONE. NATURALMENTE SO BENE CHE LA MIA PREGHIERA È MOLTO POVERA, PIGRA, SPESSO PIENA DI DISTRAZIONI. MA NON DI MENO LA CONSIDERO COME UN PICCOLO RIGAGNOLO, CHE FLUISCE DENTRO IL GRANDE FIUME CHE È L'INTERCESSIONE DELLA CHIESA E DELLE PERSONE BUONE DI TUTTA L'UMANITÀ.

QUESTO GRANDE FIUME DI INTERCESSIONE FLUISCE E SI IMMERGE, PER ME COME CRISTIANO, NEL GRANDE OCEANO DELL'INTERCESSIONE DI CRISTO, CHE «VIVE SEMPRE PER INTERCEDERE» A NOSTRO FAVORE (CFR. EB 7,25).

ESSA È NECESSARIA PERCHÉ CORRISPONDE ALL'INTIMO DELL'ESSERE DIVINO E PORTA IN QUESTO MONDO L'IMMAGINE DEL MONDO A VENIRE E DEL GRANDE MISTERO CHE SARÀ RIVELATO ALLA FINE DEI TEMPI. È URGENTE, PERCHÉ LA NECESSITÀ DELL'UMANITÀ DI SUPERARE OGGI LA VIOLENZA È TERRIBILMENTE PRESSANTE E CHIAMA ALL'AZIONE TUTTA LA GENTE DI BUONA VOLONTÀ.

(C.M.MARTINI)

PREGHIAMO

- Tu sei sempre con noi e dalla nostra parte
Non lasciarci vagare lontano da te
- Tu ci hai dato tutto nel tuo Figlio
In lui riceviamo ogni grazia e ogni bene
- Tu sei il Dio vicino
Colui che era che è e che viene, onnipotente e misericordioso
- Tu sei il Dio dei nostri padri
Ci hai chiamati e scelti secondo il disegno della tua bontà
- Tu sei colui che ci giustifica
Rendici annunciatori della tua salvezza
- A te ci affidiamo, Dio fedele,
per perseverare in grazia della tua fedeltà
- Teniamo il nostro sguardo sul Cristo morto risorto e assiso alla tua destra
Noi ti invociamo, Padre

Il Cristo intercede per la Chiesa, suo corpo, che si affida alla sua preghiera.

2ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?”

PREGHIAMO INSIEME: O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria.

ASCOLTIAMO

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (8,31b-34)

Fratelli, ³¹se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? ³³Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

In questa domenica della Trasfigurazione, anche Paolo ci porta su un “alto monte”, al culmine della prima parte della lettera ai Romani, all'inno che canta la grandezza dell'amore di Dio rivelato nella Pasqua di Cristo, inno che termina con la splendida confessione che *niente potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù nostro Signore* (8,38). Quando saliamo sulla vetta di questa rivelazione, cambia tutta la prospettiva: la nostra immagine di Dio, il nostro sguardo sugli altri, il nostro approccio alla vita.

MEDITIAMO

Dio è per noi...

Rileggiamo le espressioni che Paolo riferisce a Dio. *Dio è per noi*, non contro di noi, contro la nostra felicità e libertà; non è un padrone impossibile che ci appioppa pesi insopportabili o un avversario sempre pronto a scoprire e a sottolineare i nostri sbagli. *Dio dona ogni cosa*, è un Padre provvidente di cui fidarsi, uno che fa il primo passo e ci batte sempre in generosità: prima di quello che possiamo fare per lui, c'è quello che ha fatto per noi, quello che ci ha già donato. *Dio giustifica*: la sua giustizia non condanna ma salva, non sottolinea il peccato ma lo redime, non uccide ma dà vita nuova.

Incontrando il Risorto e riflettendo sulla Pasqua, Paolo scopre che questo è il volto autentico del Dio dei suoi padri, che credeva di servire. Anche noi abbiamo bisogno di purificare le nostre immagini di Dio, a partire dalla Pasqua.

- *Quali espressioni di Paolo sottolineiamo? Quali tratti del volto di Dio ci rivelano?*

- *Quali sono le deformazioni più gravi del volto di Dio, che lo trasformano in una polizza contro gli infortuni della vita, o in un tappabuchi per quello che non facciamo noi, o in una edizione aggiornata dell'antico Zeus che distribuisce fortune e disgrazie, o in un nostro avversario, o in un vago sentimento...?*
- *Chi dice di non credere, quale immagine di Dio ha rifiutato? Ha mai conosciuto il Dio di Gesù?*

Non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi

È una espressione forte che richiama il sacrificio di Isacco (prima lettura): *tu non hai risparmiato il tuo Figlio, il tuo unico figlio...*(Gen 22,16). Il Padre offre il Figlio, partecipa alla sua passione e al suo dolore. Non è assente in cielo, mentre il Figlio va verso il Calvario, ma al contrario è con lui e soffre con lui. Se il Figlio ha patito, il Padre ha compatito.

NON LO HA RISPARMIATO VUOL DIRE CHE NON SE LO È RISPARMIATO, CIOÈ NON L'HA TENUTO PER SÉ COME UN TESORO GELOSO. IL PADRE NON È SOLO COLUI CHE RICEVE IL SACRIFICIO DEL FIGLIO, MA ANCHE COLUI CHE FA IL SACRIFICIO DEL FIGLIO! (R.CANTALAMESSA, LA VITA NELLA SIGNORIA DI DIO)

- *Ci sono dei modi di presentare la redenzione, dove il Padre non fa una gran figura e sembra che sia lui che condanna a morte suo Figlio, non ascolta la sua preghiera, pretende il suo sangue per concedere il perdono. Meditiamo su come invece l'amore del Padre si esprime nella Passione del Figlio.*

IL PADRE NON HA VOLUTO IL TRADIMENTO DI GIUDA, NÉ IL COMLOTTO DI CAIFA, NÉ L'INGIUSTA SENTENZA DI MORTE DI PILATO, MA SE NE È SERVITO PER RICAVARNE IL BENE PIÙ GRANDE: LA SALVEZZA DELL'UMANITÀ PECCATRICE. IL PADRE NON VOLEVA LA SOFFERENZA PER LA SOFFERENZA, MA SOLO COME ATTO SUPREMO D'AMORE CHE DOVEVA PORTARE FRUTTI. IL SACRIFICIO DELLA CROCE CI FA CAPIRE IL DOLORE DEL PADRE. LA CROCE NON È UN PESO CHE EGLI IMPONE AL FIGLIO. È UN DOLORE CHE EGLI ASSUME INNANZITUTTO IN SE STESSO, NEL SUO CUORE PATERNO, CON UNA SOFFERENZA INTIMA CHE RIMANE NASCOSTA A TUTTI. IL PADRE È SEMPRE IL PRIMO IN TUTTI, NELL'AMORE E NEL DOLORE: COSÌ NELLA CROCE DEL FIGLIO, COME NELLA CROCE DI TUTTI I SUOI FIGLI. (F.LAMBIASI, FU CROCIFISSO: PERCHÉ?)

Non ci donerà ogni cosa insieme a lui?

Sono tanti i passi del NT che ci invitano alla fiducia nella Provvidenza che non ci fa mancare niente, ci dà quanto chiediamo (cfr Mt 7,7-11), ciò di cui abbiamo bisogno (cfr Mt 6,32).

- *Insieme a Cristo, quanto ci è stato già donato: la Chiesa, i sacramenti, il perdono, tanti doni e frutti dello Spirito, l'esempio di santi e testimoni...?*
- *Rischiamo di dare poco, perché crediamo di aver ricevuto poco?*

Dalla creazione a tutta la storia della salvezza, Dio è un po' sprecone, non bada al risparmio. Anche suo Figlio Gesù del resto, *"da ricco che era, si è fatto povero perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà"* (cfr 2Cor 8,9).

- *Questa strana economia di Dio provoca un po' i nostri conti, il nostro modo di gestire i beni, le nostre regole economiche?*

COME LA PERSONA REALIZZA PIENAMENTE SE STESSA NEL LIBERO DONO DI SE, COSÌ LA PROPRIETÀ SI GIUSTIFICA MORALMENTE NEL CREARE OCCASIONI DI LAVORO E CRESCITA UMANA PER TUTTI. (GIOVANNI PAOLO II)

Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio!

Paolo ci aiuta a tenere assieme tutte le tappe del mistero pasquale: morte, risurrezione, ascensione al cielo. Se in altri passi sottolinea di più lo scandalo della croce, qui evidenzia anche la risurrezione.

- *Ci sono tanti segni che richiamano il valore della Croce: dal segno di croce, alla via Crucis, alle immagini del Crocifisso. E tanti atteggiamenti spirituali che si ispirano alla Croce: l'offerta, il sacrificio, la riparazione... Paolo ci invita a non dimenticarci della risurrezione, a meditarla, a coglierne la forza e la rilevanza per noi oggi. Quali possono essere i tratti di una spiritualità pasquale, di una comunità che crede nella Pasqua: la gioia, la libertà, la fiducia, il coraggio, la speranza?*

Chi sarà contro di noi? Chi accuserà? Chi condannerà?

Ma come chi accuserà, chi condannerà? I tuoi avversari, i tribunali romani, l'ambiente pagano dove ti trovi! - potremmo rispondergli. In effetti, quando Paolo scrive queste righe, ha già conosciuto il carcere, ha già rischiato la condanna a morte e sta per partire per Gerusalemme, consapevole dei grandi pericoli che corre. Ma, pure in mezzo alle preoccupazioni, ha conservato la pace. La Pasqua di Cristo è per lui una realtà talmente vera, presente e decisiva che gli dà sicurezza, libertà, certezza di essere amato da Dio.

- *Conosciamo persone che ci fanno vedere e capire qualcosa delle parole di Paolo? Persone che non si sono risparmiate perché sapevano di aver già ricevuto tutto? Che non si sono mai sentite "contro" qualcuno, che hanno saputo stare nei conflitti senza trasformare gli altri in avversari?*
- *Quali atteggiamenti si oppongono invece alle sue parole? Chiudersi in difesa, sentirsi sempre accusati, cercare sicurezze e appoggi mondani, non rischiare perché non si sa come si va a finire, non annunciare perché siamo in minoranza?*
- *A volte ad accusarci e a condannarci siamo noi stessi, prigionieri del nostro perfezionismo e incapaci di perdonarci.*

NON SIAMO SCHIAVI DELLE NOSTRE PRESTAZIONI O DELLE ASPETTATIVE CHE NUTRIAMO NEI NOSTRI CONFRONTI, DELLA PRESSIONE CHE ESERCITIAMO SU DI NOI PER FARE TUTTO IN MODO PERFETTO E MERITARCI IL COMPIACIMENTO DI DIO. NON ABBIAMO BISOGNO DI DIMOSTRARE IL NOSTRO VALORE O DI GIUSTIFICARCI DAVANTI A DIO E AGLI UOMINI. TANTE PERSONE SENTONO IL CONTINUO BISOGNO DI GIUSTIFICARSI PERCHÉ FANNO QUESTO O QUELLO E COME LO FANNO... E HANNO L'IMPRESSIONE DI ESSERE VALUTATE E GIUDICATE DA TUTTI.